

Tabella 19 - Passivo dello stato patrimoniale*(dati in migliaia)*

PASSIVITA'	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	12.786	14.181	10,91	20.176	42,27
Utile (perdita) d'esercizio	1.396	5.995	329,44	-3.004	-150,11
Disavanzo ec. es. prec.					
Totale patr. netto	14.182	20.176	42,26	17.172	-14,89
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo svalutazione crediti	1.352	1.383	2,29	1.345	-2,75
Fondo rischi su Tfr	14	14	0,00	0	-100,00
Totale	1.366	1.397	2,27	1.345	-3,72
Debiti					
Debiti di funzionamento	1.743	3.390	94,49	1.220	-64,01
Progetti Check Box	1.208	1.178	-2,48	1.082	-8,15
Progetto Preventivatore unico	25	0	-100,00	0	
Debiti diversi	1.775	1.729	-2,59	2.123	22,79
Debiti per servizi c/terzi	494	463	-6,28	22	-95,25
Debiti per Tfr	19.474	20.173	3,59	20.883	3,52
Totale debiti	24.719	26.933	8,96	25.330	-5,95
Ratei e risconti					
Ratei passivi	6	0	-100,00	0	
Risconti passivi	1.318	1.974	49,77	0	-100,00
Totale	1.324	1.974	49,09	0	-100,00
Totale passivo	41.591	50.482	21,38	43.847	-13,14

Il patrimonio netto, nel 2016, registra un decremento del 14,89 per cento, per via della perdita dell'esercizio.

I fondi rischi ed oneri rilevano l'annullamento del fondo rischi su Tfr ed un decremento nella componente di svalutazione crediti, dovuta alla rideterminazione dello stesso secondo i criteri riportati dall'istituto nella nota integrativa.

I debiti subiscono un decremento del 5,95 per cento rispetto al 2015 dovuto principalmente alla diminuzione dei debiti verso fornitori (iscritti fra i debiti di funzionamento).

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 3,4 milioni di debiti a breve (escluso il Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria non vincolate (pari a 17,3 milioni).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata, dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013.

Obiettivo esplicito del progetto di riforma è stato realizzare un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Nel corso del complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass, l'attività dell'istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti alla implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Nel 2016 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 18,2 milioni (1,5 milioni nel 2015); questo incremento è il risultato delle ricadute contabili dell'inserimento dell'istituto nel sistema di tesoreria unica.

La gestione di cassa si è confermata in attivo per un valore pari a 38,9 milioni, con un incremento del 77 per cento.

Le spese del personale hanno registrato un ulteriore aumento (+3,32 per cento rispetto al 2015, quando erano già aumentate dell'8,04 per cento).

La Corte, pertanto, rinnova l'invito a mantenere politiche di remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Il risultato economico, che era in attivo nel 2015 (5,6 milioni), risulta negativo nel 2016, con una perdita di 3 milioni. Tale risultato risente della diminuzione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze. Di conseguenza, il patrimonio netto diminuisce dai 20,2 milioni di fine 2015 ai 17,2 milioni di fine 2016.



PAGINA BIANCA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO DI ESERCIZIO 2016
IVASS**



Sommario

Premessa.....	3
1. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	3
1.1 La vigilanza su imprese e intermediari; le procedure di liquidazione	3
1.1.1 La vigilanza prudenziale sulle imprese italiane	3
1.1.2 La gestione del Registro Unico degli intermediari (RUI)	4
1.1.3 La vigilanza sugli intermediari	4
1.1.4 La vigilanza ispettiva	5
1.1.5 La vigilanza sulle procedure di liquidazione.....	6
1.1.6 Banche dati e antifrode	6
1.2 L'attività internazionale, normativa e di vigilanza macro-prudenziale	6
1.2.1 L'attività internazionale.....	6
1.2.2 L'attività normativa	7
1.2.3 L'attività macro- prudenziale.....	7
1.3 Studi e statistiche.....	8
1.4 La tutela dei consumatori.....	8
1.4.1. La gestione dei reclami e il Contact Center Consumatori	8
1.4.2. La vigilanza sulle imprese UE	9
1.5 Le sanzioni amministrative pecuniarie	9
1.6 Le sanzioni disciplinari e l'attività del Collegio di garanzia.....	9
1.7 La gestione del contenzioso	10
1.8 I sistemi informativi e le attività progettuali	10
2. L'ATTIVITA' INTERNA	11
3. LA GESTIONE CONTABILE	12
4. I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	14



Premessa

Nonostante i rigidi vincoli normativi, l'IVASS ha raggiunto nel 2016 importanti obiettivi sia sul fronte istituzionale, con il recepimento e l'attuazione del nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II, sia in termini di organizzazione interna, nell'ottica di una sempre più forte integrazione con Banca d'Italia. Nel corso del 2016 l'Istituto ha perseguito gli obiettivi fissati dal Piano Strategico per gli anni 2015-2017.

Il bilancio di esercizio 2016 chiude con un lieve incremento della spesa complessiva rispetto alle risultanze 2015 di circa 1,3 milioni di euro riconducibile alle maggiori spese per personale e all'acquisto di beni e servizi (prevalentemente di natura informatica). Maggiori dettagli sono forniti in nota integrativa.

La relazione sulla gestione fornisce le informazioni riguardanti l'attività dell'Istituto con particolare riferimento alla vigilanza prudenziale e alla tutela del consumatore e i risultati conseguiti.

1. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1.1 La vigilanza su imprese e intermediari; le procedure di liquidazione

1.1.1 La vigilanza prudenziale sulle imprese italiane

Nel corso del 2016 è proseguito l'intenso dialogo con le imprese concentrato sia sulla qualità del governo delle compagnie nell'attuazione dei sistemi di gestione dei rischi, sia sulla quantificazione del requisito patrimoniale e dei fondi propri introdotti dal nuovo regime prudenziale Solvency II, entrato in vigore dall'inizio del 2016.

Molte risorse dell'Istituto sono state dedicate all'analisi dei sistemi di gestione dei rischi contenute nel documento ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) Report, che le compagnie trasmettono al supervisore a cadenza annuale per illustrare la valutazione dei rischi che assumono o intendono prospetticamente assumere e le correlate strategie economico-patrimoniali. Significativo è stato anche lo sforzo profuso con riferimento all'analisi dell'adeguatezza dei nuovi sistemi di governo e controllo interno introdotti dalla sistematizzazione, nel nuovo framework prudenziale, del ruolo delle funzioni fondamentali (Audit, Compliance, Risk management, Actuarial Function).

Nel 2016 si è significativamente intensificata l'attività per la verifica della corretta attuazione dei sistemi di calcolo dei requisiti patrimoniali alternativi alla formula standard. L'IVASS ha effettuato 26 visite *on-site* presso le imprese interessate dall'adozione di un modello interno o di modifiche rilevanti al modello o dall'implementazione dei piani di rimedio.

Si sono conclusi, con l'approvazione da parte dell'Istituto, 5 procedimenti per la sostituzione di un sottoinsieme di parametri generali della formula standard con parametri specifici dell'impresa (Undertaking Specific Parameter – USP) e ne sono stati avviati altrettanti.

L'avvio del nuovo sistema di Reporting prudenziale Solvency II, con nuovi e più ampi obblighi informativi di vigilanza, annuali e trimestrali, individuali e di gruppo, ha impegnato l'Istituto anche nella verifica - prima della trasmissione a EIOPA - della coerenza e correttezza sostanziale delle informazioni ricevute. Sul punto, sono state elaborate le procedure utilizzate dagli analisti in corso d'anno per monitorare l'evoluzione dell'operatività aziendale (con particolare riferimento all'evoluzione del profilo di rischio e della dotazione patrimoniale).

Con riferimento all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, nel corso del 2016 l'Istituto ha organizzato 7 Collegi di supervisori in qualità di group supervisor e ha preso parte come membro a 24 college coordinati da autorità estere. Sono state particolarmente intense, inoltre, le fasi di negoziazione e scambio di informazioni tra i supervisori sia in materia di



definizione degli accordi per l'applicazione della vigilanza a livello di sottogruppi nazionali, sia in materia di *joint decision* per Modelli Interni e USP.

Nel quadro delle attività dei Collegi dei supervisori prosegue il progetto “*Collaboration tool*” finalizzato a realizzare una piattaforma sicura per lo scambio delle informazioni su sei gruppi transfrontalieri dove IVASS è responsabile della vigilanza sul gruppo.

In relazione alla vigilanza sui conglomerati finanziari, nel 2016 l'Istituto ha organizzato 2 collegi dei supervisori per conglomerati a prevalente attività assicurativa ed ha partecipato in qualità di membro ai collegi conglomerati organizzati dalla Banca d'Italia per 2 conglomerati a prevalente attività bancaria.

1.1.2 La gestione del Registro Unico degli intermediari (RUI)

Al 31 dicembre 2016 risultavano iscritti nel RUI n. 236.571 intermediari italiani, ai quali si aggiungono n. 8.053 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso (a fine 2015 risultavano n. 244.077 iscritti al Registro e n. 7.914 iscritti nell'elenco annesso).

Nella tabella che segue si riportano i provvedimenti/istruttorie riferiti all'anno 2016.

	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Elenco Annesso	Totale
Iscrizioni	551	184	6.715	11	35.420	297	43.178
Cancellazioni	954	185	3	60	169	144	1.515
Reiscrizioni	94	18	300			1	413
Passaggi di sezione	558	88	2.057		707		3.410
Estensioni dell'attività all'estero	108	694					802
Inoperatività/operatività	584	140		14			738
Procedimenti disciplinari	48	49			129		226
Variazioni dati anagrafici	3.057	946		64	1.242		5.309
Totale	5.954	2.304	9.075	149	37.667	442	55.591

Nel 2016 è stata gestita e conclusa la sessione annuale della prova di idoneità per l'iscrizione al RUI, per la quale si conferma una significativa partecipazione (n. 5.816 candidati ammessi alla prova, in crescita rispetto al dato del 2015).

Sul piano della trasparenza e della logistica, sono state confermate le soluzioni già sperimentate nella precedente sessione, che si sono rivelate efficaci contribuendo a semplificare il rapporto con i candidati e a ridurre gli oneri della procedura. Anche nel 2016, in un'ottica di semplificazione e di risparmio dei costi, la prova è consistita nel solo esame scritto.

1.1.3 La vigilanza sugli intermediari

La vigilanza sugli intermediari assicurativi si sostanzia nella verifica del rispetto delle regole di comportamento e dei requisiti per il legittimo esercizio dell'attività e nel contrasto ai fenomeni di abusivismo che, costituendo reato, sono oggetto di segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Ulteriore terreno di impegno per l'Istituto, in ottica di protezione del consumatore, è l'azione di indirizzo volta alla diffusione tra gli operatori di buone pratiche, sia con interventi sui singoli casi, anche tramite incontri/convocazione degli intermediari presso l'Istituto, sia attraverso contatti istituzionali con le associazioni di categoria, sia in sede di interventi regolamentari e nelle occasioni pubbliche di confronto con il mercato.

L'azione di vigilanza e i conseguenti interventi sanzionatori dell'Istituto si avvalgono dell'esame e della valutazione delle segnalazioni esterne che pervengono da imprese di assicurazione, intermediari, consumatori, Consap – Fondo di garanzia dei mediatori, organi di polizia ed altre Autorità.

Nel 2016 sono pervenute 780 segnalazioni (in crescita rispetto alle 720 segnalazioni nel 2015) che hanno dato origine ad interventi di vigilanza.



Un consistente filone di indagine si conferma legato alle segnalazioni di commercializzazione di polizze contraffatte, in prevalenza fideiussorie e r.c. auto (anche temporanee), apparentemente emesse da imprese italiane o con sede nella UE non abilitate ad operare in Italia nel ramo e commercializzate abusivamente da soggetti italiani, spesso non iscritti nel RUI.

Ulteriori interventi di vigilanza hanno riguardato:

- casi di siti internet che pubblicizzano e vendono prodotti assicurativi, risultati non conformi o non riconducibili a intermediari iscritti, nonché anomale o incomplete forme di pubblicità di alcuni intermediari;
- fenomeni di sostituzione di precedenti contratti con nuove polizze, in assenza di corrette informazioni sul nuovo prodotto e sulle eventuali penalità a carico del cliente per effetto della sostituzione.

Nel corso del 2016 è proseguita la vigilanza su intermediari italiani che intendono estendere l'operatività in altri Paesi UE e sugli intermediari italiani che distribuiscono prodotti assicurativi per conto di compagnie UE operanti in Italia in regime di LPS.

1.1.4 La vigilanza ispettiva

Nel 2016 sono stati effettuati 26 accertamenti su compagnie assicurative e 12 su intermediari.

E' stata data attuazione all'indirizzo previsto dal Piano Strategico di aumentare il peso quantitativo e qualitativo delle ispezioni svolte presso le imprese ai fini di Solvency II. A tale riguardo delle 26 verifiche su compagnie, n. 13 hanno riguardato:

- il follow-up sui remediation plan connessi alle autorizzazioni all'utilizzo dei modelli interni nel calcolo del requisito di capitale (6 verifiche);
- la corretta applicazione delle regole del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche vita (*best estimate liability*) e del requisito patrimoniale di solvibilità, con la verifica delle assunzioni, tecniche e finanziarie, utilizzate a tali fini (3 verifiche);
- la conformità delle funzioni fondamentali ("key functions") ai requisiti richiesti dal nuovo quadro regolamentare (3 verifiche);
- il possesso dei requisiti minimi per l'adozione di Undertaking Specific Parameters (USP) nel calcolo del modulo del rischio di sottoscrizione (1 verifica).

Si è fatto ricorso, in 2 casi (entrambi holding assicurative) all'utilizzo dei poteri ispettivi previsti dalle norme in tema di vigilanza sul gruppo ex art. 214 CAP, che ha consentito, in un caso, di valutare in modo più efficace i rischi connessi agli investimenti immobiliari, ripercorrendone i profili di governance, gestione e controllo, anche in capo alla controllante, e, nell'altro, di verificare l'attività svolta in qualità di outsourcer delle key functions di tutte le imprese assicurative del gruppo.

In un'ottica di tutela del consumatore, sono state effettuate 6 verifiche in materia di polizze abbinate a finanziamenti (*Payment Protection Insurance*), finalizzate ad accertare il rispetto delle indicazioni date con la lettera al mercato IVASS/Banca d'Italia del 26 agosto 2015.

Gli accessi sugli intermediari sono stati orientati prevalentemente alla tutela del consumatore, con riguardo ai seguenti aspetti:

- le modalità di collocamento delle coperture assicurative abbinate ai mutui;
- il corretto funzionamento del servizio di preventivazione utilizzato dai principali comparatori di polizze r.c. auto;
- le verifiche di compliance con le disposizioni sulla separatezza patrimoniale e con le regole di comportamento nei confronti della clientela.



1.1.5 La vigilanza sulle procedure di liquidazione

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa vigilate dall'IVASS alla data del 31 dicembre 2016 erano 51: 39 compagnie assicurative (5 hanno già depositato il riparto finale), 3 società controllanti o controllate, anch'esse poste in liquidazione coatta e 9 società del gruppo Previdenza.

L'Istituto ha esercitato il controllo sul regolare svolgimento delle operazioni liquidatorie emettendo complessivamente 670 provvedimenti.

Nel 2016 si è pervenuti:

- alla cancellazione dal registro imprese di 2 procedure che avevano depositato in precedenza il piano di riparto finale (La Potenza s.m.a. e Sarp s.p.a.);
- al deposito del piano di riparto finale e alla cancellazione dal registro imprese di altre 2 procedure (Comar s.p.a. e OTC s.p.a., quest'ultima del gruppo Previdenza);
- al deposito del piano di riparto finale di ulteriori 4 procedure (Columbia s.p.a., Compagnia di Firenze s.p.a., Euro Lloyd s.p.a. e Nordest s.p.a.).

L'ammontare delle somme riconosciute ai creditori supera i 29 milioni di euro.

1.1.6 Banche dati e antifrode

Con l'emanazione del provvedimento n. 47 del 1° giugno 2016 recante gli indicatori e i livelli di anomalia di cui al d.m.11 maggio 2015, n. 108 nonché indicazioni tecniche per le imprese di assicurazione, si è conclusa la prima fase della realizzazione dell'Archivio Informatico Integrato (AIA - archivio che connette una pluralità di banche dati, pubbliche e private, da cui trarre informazioni utili per la prevenzione delle frodi nel settore RC auto). In questa prima fase sono state poste in interconnessione: le tre basi dati della Banca dati sinistri (BDS) di IVASS, l'archivio delle coperture assicurative (MIT), l'archivio dei dati tecnici dei veicoli (MIT), l'archivio delle patenti (MIT), l'anagrafe dei dati giuridici dei veicoli (PRA), l'archivio delle check box (ANIA), il ruolo dei periti assicurativi (CONSAP).

L'entrata in vigore di AIA ha comportato una rivisitazione della preesistente regolamentazione della Banca dati sinistri, avvenuta il 1° giugno 2016 con il nuovo Regolamento IVASS n. 23, recante la disciplina della banca dati sinistri, della banca dati anagrafe testimoni e della banca dati anagrafe danneggiati.

L'avvio di tale attività è stata resa nota alle imprese, al MISE e all'ANIA, con lettera circolare dell'8 luglio 2016; il 20 luglio 2016 sono stati inviati alle imprese i report mensili relativi agli invii dei primi sei mesi dell'anno 2016.

L'attività sanzionatoria sull'alimentazione della Banca dati sinistri e della Banca dati attestati di rischio (ATRC), ha comportato 145 atti di contestazione (di cui 44 per BDS e 101 per ATRC) e 90 relazioni motivate (di cui 77 per BDS e 13 per ATRC).

Sono pervenute complessivamente 314 richieste di accesso alle informazioni presenti nella BDS, sia da parte dei diretti interessati che delle Autorità. Il dato conferma il trend riscontrato negli anni precedenti di un costante incremento del numero di richieste (+ 17,60% su base annua).

1.2 L'attività internazionale, normativa e di vigilanza macro-prudenziale

1.2.1 L'attività internazionale

L'Istituto è stato impegnato nella partecipazione ai lavori di Comitati e gruppi di lavoro costituiti in ambito EIOPA per il seguito del progetto Solvency II. L'attività è stata incentrata, in particolare, sulla revisione di assunzioni e parametri sottostanti la standard formula per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, sulla determinazione e pubblicazione mensile delle curve dei tassi di interesse risk-free per il calcolo delle riserve tecniche e sulla redazione del rapporto annuale sull'applicazione delle misure sui prodotti con garanzie a lungo termine da trasmettere ai co-legislatori europei.



Si è intensificata, inoltre, l'attività nell'ambito dell'EIOPA anche in materia di tutela dei consumatori. I lavori hanno riguardato principalmente la predisposizione dei pareri tecnici alla Commissione Europea sulle deleghe previste dalla Direttiva sull'intermediazione assicurativa (cd. IDD) e la revisione del Protocollo Generale di collaborazione tra Autorità.

Con riguardo ai lavori volti alla cooperazione tra Autorità, l'IVASS ha seguito in EIOPA i lavori sulla Peer Review relativa all'applicazione del principio di proporzionalità per le Key Functions e ha partecipato a due valutazioni di Self-Assessment and Peer Review promossi dalla IAIS, l'associazione che riunisce i supervisori assicurativi mondiali, per valutare il grado di conformità normativa nazionale e delle pratiche di supervisione agli Insurance Core Principles (ICPs).

In seno alla IAIS, l'attività si è concentrata sull'identificazione delle entità sistemicamente rilevanti in ambito assicurativo e sulla elaborazione delle misure di vigilanza ad esse applicabili. Si è, inoltre, intensificata l'attività di revisione del framework per la vigilanza sui gruppi attivi a livello internazionale, di revisione degli Insurance Core Principles e di definizione dei Resolution Regimes per il settore assicurativo.

1.2.2 L'attività normativa

L'attività principale svolta nel 2016 ha riguardato i lavori di completamento del framework nazionale per Solvency II attraverso l'emanazione di numerosi Regolamenti, la maggior parte dei quali hanno recepito linee guida EIOPA.

Sono stati emanati due provvedimenti rilevanti: uno di modifica della disciplina della gestione dei reclami degli intermediari (in ottemperanza a linee guida EIOPA), ed uno di revisione della disciplina del bilancio civilistico.

L'IVASS ha, infine, fornito il proprio supporto ai competenti Ministeri per la definizione di numerose norme contenute nella normativa primaria. Si citano, tra gli altri, la normativa nazionale concernente l'anticipo pensionistico (confluita nella legge di stabilità per il 2017) e il recepimento della direttiva europea in materia di rendicontazione non finanziaria.

1.2.3 L'attività macro-prudenziale

L'attività di vigilanza macro-prudenziale ha riguardato le analisi dei principali rischi e delle vulnerabilità del settore assicurativo. In collaborazione con l'EIOPA, è stato condotto lo Stress Test settoriale per valutare i rischi connessi alla prolungata fase di bassi tassi di interesse e i rischi di un repentino rialzo degli spread creditizi.

Sono proseguiti i lavori di revisione delle analisi macro-prudenziali a seguito dell'entrata in vigore del regime Solvency II che ha innovato il set informativo a disposizione dell'Autorità.

La revisione ha condotto sia ad un arricchimento degli strumenti di vigilanza sia ad un profondo cambiamento dei tools già in uso tra cui il monitoraggio periodico sulle principali grandezze del settore e il *Risk dashboard*¹, per il quale l'Istituto ha contribuito in modo significativo alla revisione della metodologia utilizzata dall'EIOPA per il monitoraggio dei rischi a livello europeo.

Sono state condotte analisi ad hoc per valutare l'esposizione delle imprese assicurative italiane nei confronti di imprese UK e di imprese bancarie italiane; quest'ultima analisi mirava a valutare l'interconnessione tra il settore bancario e quello assicurativo. A tal fine sono stati considerati il livello di concentrazione verso i principali gruppi bancari nazionali, l'esposizione verso i differenti strumenti finanziari bancari e l'impatto di un azzeramento del relativo valore sulla posizione di solvibilità delle imprese di assicurazione.

E' proseguita, infine, la collaborazione con la Banca d'Italia per la redazione semestrale del Rapporto italiano sulla stabilità finanziaria.

¹ si tratta di uno strumento che consente di seguire l'evoluzione dei rischi e delle vulnerabilità dell'industria assicurativa, basandosi su specifici indicatori



1.3 Studi e statistiche

E' proseguita l'analisi dell'andamento dei prezzi effettivi delle coperture r.c. auto (IPER) e sono stati pubblicati, nell'anno, tre bollettini statistici monografici, è stata rivista la metodologia ed è stata ampliata l'analisi a livello provinciale.

Per quanto concerne il sistema di incentivi/penalizzazioni relativo alla CARD (Convenzione fra assicuratori per la procedura di risarcimento diretto r.c. auto) è stato realizzato il processo di calcolo degli incentivi con scambi di flussi informativi tra IVASS e ANIA/CONSAP e sono state effettuate analisi per stabilire i parametri del modello in relazione all'esercizio 2017.

Nel corso dell'anno sono state avviate le procedure periodiche di raccolta, controllo e trasmissione a EIOPA delle segnalazioni statistiche previste dalla Direttiva Solvency II; in particolare, dopo la fase iniziale, è progressivamente entrata a regime la produzione delle informazioni trimestrali individuali e di gruppo, nonché di quelle per finalità di stabilità finanziaria.

1.4 La tutela dei consumatori

1.4.1. La gestione dei reclami e il Contact Center Consumatori

Nel 2016 sono pervenuti all'IVASS complessivamente 21.432 reclami (-5,3% rispetto al 2015). Di questi n. 18.699 (87%) riguardano i rami danni e 2.733 (13%) i rami vita. Il solo ramo r.c. auto è stato interessato dal 59% del totale dei reclami.

Il decremento in valore assoluto è dovuto al ramo r.c. auto (- 546 reclami), seguito dagli altri rami danni (- 448 reclami) e dai rami vita (- 202 reclami).

RAMI	NUMERO RECLAMI GESTITI	INCIDENZA %
<i>r.c. auto</i>	12.712	59%
<i>altri rami danni</i>	5.987	28%
A) TOTALE RAMI DANNI	18.699	87%
B) TOTALE RAMI VITA	2.733	13%
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	21.432	100%

Sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese n. 1.600 atti di contestazione (in aumento rispetto al 2015) per violazione della normativa assicurativa, per lo più riguardanti la tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto.

Nell'ambito dell'analisi sui trend dell'offerta assicurativa, l'IVASS ha svolto un approfondimento sull'offerta delle polizze salute legate all'utilizzo di tecnologie digitali (quali braccialetti elettronici e altri *wearables*) e strumenti di diagnostica genetica.

Sono stati approfonditi gli aspetti in materia di responsabilità e di assicurazione legati alla prossima introduzione sul mercato di veicoli con guida autonoma, sulla base dell'esperienza del Regno Unito nel quale si sta affrontando, a livello di Governo e industria, la tematica delle possibili modifiche del framework regolamentare legate alle *driverless cars*.

L'IVASS ha altresì proseguito la sua attività di monitoraggio del settore dei prodotti PPI che ha determinato un'attività di follow-up su imprese campionate per verificare lo stato di attuazione delle iniziative intraprese dal mercato per riallineare tali prodotti e le relative modalità di offerta ed esecuzione dei contratti alle indicazioni della lettera al mercato IVASS-Banca d'Italia.

Al fine di verificare se gli interventi pianificati hanno effettivamente trovato esecuzione, è stato contestualmente avviato un focus sui reclami pervenuti a far data da aprile 2016 e organizzati incontri con le imprese per approfondire le azioni correttive pianificate e per sensibilizzare le stesse su aspetti rilevanti in ottica di tutela del consumatore.



1.4.2. La vigilanza sulle imprese UE

L'attività di vigilanza sulle imprese estere, come per gli anni passati, ha riguardato sia la fase di ingresso sul mercato nazionale di nuovi operatori, sia la loro condotta di mercato, in stretto contatto con gli Home Supervisors, effettuando anche 5 incontri bilaterali e partecipando a 2 Collegi dei supervisori su gruppi transfrontalieri.

Sempre elevato è stato il livello di attenzione per intercettare possibili casi di imprese "estero-vestite" e arbitraggi regolamentari. Un particolare "focus" è stato posto sui nuovi ingressi di operatori nel ramo cauzioni, tenuto conto delle crescenti criticità in questo settore.

Nel corso del 2016 sono state iscritte nell'apposito elenco 79 nuove imprese UE ammesse ad operare in Italia in libera prestazione di servizi e 21 imprese già presenti nel mercato italiano hanno comunicato l'intendimento di estendere l'attività in altri rami. Inoltre, sono stati iscritte nell'elenco delle imprese UE ammesse ad operare in regime di stabilimento 5 nuove imprese e altre 6 hanno esteso la propria attività ad altri rami.

Sono state trattate 22 operazioni straordinarie, a seguito di comunicazioni da altre Autorità di Vigilanza UE, riguardanti trasferimenti di portafoglio tra imprese estere operanti in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi.

1.5 Le sanzioni amministrative pecuniarie

Nel 2016 i provvedimenti emessi dall'Istituto sono stati pari a 2.326: 2.126 (91,4%) riguardano ingiunzioni delle sanzioni e 200 (8,6%) archiviazioni del procedimento.

In relazione al totale dei provvedimenti sanzionatori, le ordinanze ingiuntive notificate alle imprese sono state pari a 1.800 (84,7%) e quelle notificate agli intermediari 326 (15,3%).

La maggior parte delle ordinanze di ingiunzione (1.680) sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (79%) e le rimanenti 446 riguardano violazioni della normativa di vigilanza e regole di comportamento riferibili alle imprese e agli intermediari (21%).

I provvedimenti ingiuntivi emessi per violazioni della normativa RC auto sono stati per la gran parte inerenti alla liquidazione dei sinistri: essi sono pari a 1.263, rappresentano il 59,4% del numero totale delle ingiunzioni emesse e si riferiscono a 44 imprese.

Quanto agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2016 ammontano complessivamente a circa 14 milioni di euro di cui circa 7 milioni di euro sono riferite alla materia r.c. auto e 6 milioni di euro a violazioni di altra natura.

Tra le violazioni diverse dal ramo r.c. auto si collocano in particolare le ordinanze ingiuntive notificate agli intermediari, di ammontare pari a circa 4 milioni di euro ed i provvedimenti di ingiunzione nei confronti di imprese per violazioni della normativa di vigilanza, pari a circa 2 milioni di euro.

Gli importi incassati nell'anno 2016 sono stati pari a circa 10 milioni di euro di cui circa 8 milioni di euro a favore di Consap (Fondo di Garanzia Vittime della Strada) e circa 2 milioni di euro a favore dell'Erario.

1.6 Le sanzioni disciplinari e l'attività del Collegio di garanzia

Il Collegio di garanzia per i procedimenti disciplinari avviati nei confronti degli intermediari di assicurazione ha il compito di valutare le risultanze istruttorie, esaminare le memorie difensive, disporre le audizioni degli interessati e adottare la delibera che costituisce motivazione per relationem del provvedimento finale emanato dai competenti organi di vertice dell'IVASS.

I provvedimenti disciplinari adottati sulla base delle delibere delle due Sezioni in cui si articola il Collegio, sono stati n. 216 (n. 258 nel 2015, con una riduzione del 16,3 %), come riportato nella tabella che segue:

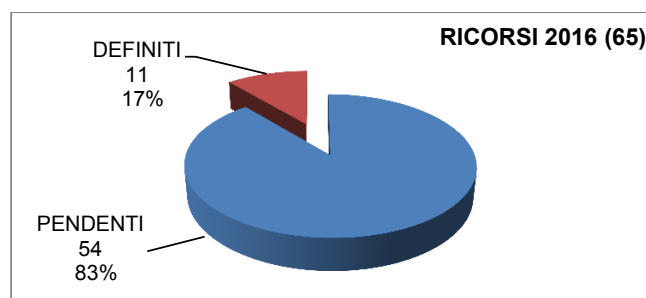


SANZIONE	Iscritti in Sezione A	Iscritti in Sezione B	Iscritti in Sezione E	Totale
Archiviazione	11	7	11	29
Censura	14	16	35	65
Richiamo	15	6	10	31
Radiazione	34	19	38	91
TOTALE	74	48	94	216

1.7 La gestione del contenzioso

Nel 2016 le impugnative presentate avverso provvedimenti dell'IVASS, inclusi i ricorsi straordinari al Capo dello Stato, sono state pari a 65 (82 nel 2015). La difesa legale è affidata agli avvocati dell'Ufficio Consulenza legale, iscritti presso l'Elenco speciale degli avvocati di enti pubblici.

Il grafico indica il numero dei ricorsi presentati e quello dei giudizi definiti nello stesso anno.



1.8 I sistemi informativi e le attività progettuali

Il processo di integrazione dei servizi di *information and communication technology* (ICT) dell'IVASS con quelli di Banca d'Italia è stato definito, nell'agosto 2014, attraverso la sottoscrizione di un accordo che regola la collaborazione informatica tra i due enti e la definizione di un programma di massima delle attività del successivo triennio.

Per quanto riguarda il filone infrastrutturale per l'integrazione dei centri, una volta effettuati i trasferimenti degli apparati dalla sede di via del Quirinale al Centro Donato Menichella della Banca d'Italia (CDM) e completata l'estensione dei servizi ICT di base della Banca agli utenti dell'IVASS, nel 2016 si è lavorato con l'obiettivo di integrare l'insieme delle applicazioni ex-ISVAP nell'ambiente dei servizi gestionali del data center della Banca.

La fase di sviluppo di nuovi servizi ICT ha registrato nel corso del 2016:

- l'avvio, a giugno 2016, degli ambienti di "collaboration sharepoint" per tutti i Servizi e gli Uffici dell'Istituto;
- la partenza, a dicembre 2016, del nuovo sito internet, rinnovato nella grafica, arricchito di nuovi servizi e rivisto nell'organizzazione dei contenuti;
- l'integrazione dei servizi telefonici dell'Istituto con la rete fonia della Banca d'Italia, mediante l'impiego di sistemi telefonici avanzati, la cui diffusione è iniziata a dicembre 2016;
- l'avvio, in corso d'anno, della realizzazione della fase 2 dell'Archivio Informatico Antifrode (AIA), in cui si prevedono ulteriori connessioni a basi dati esterne, la realizzazione di un portale con servizi online per le Forze dell'Ordine e le imprese di assicurazione, l'affinamento e l'ampliamento degli strumenti di analisi dei sinistri e antifrode, con l'ausilio dell'impiego di metodologie di network analysis (in collaborazione con l'Università di Palermo).



2. L'ATTIVITA' INTERNA

Nel maggio 2016 è stato definito l'accordo con le OO.SS. sulla riforma dell'ordinamento giuridico e del trattamento economico del personale dell'Istituto.

La successiva fase negoziale è stata indirizzata ad individuare i criteri da utilizzare nel nuovo sistema di avanzamento di Livello, Profilo e Area ed a riformare il sistema delle indennità corrisposte al personale che si reca in missione, al fine di renderlo coerente con i principi ispiratori del nuovo assetto delle carriere.

I Regolamenti che disciplinano il trattamento giuridico ed economico del personale e che recepiscono i suddetti accordi con le OO.SS. sono stati approvati il 7 dicembre 2016.

L'introduzione di nuovi e più moderni sistemi gestionali si inserisce nel percorso di cambiamento intrapreso dall'Istituto in coerenza con l'analogo processo in atto in Banca d'Italia e mira a semplificare la struttura degli inquadramenti, ammodernare i sistemi di gestione e ricompensa del personale, responsabilizzare coloro che coprono posizioni manageriali, valorizzare le scelte individuali per lo sviluppo professionale e per la progressione in carriera, favorire il benessere organizzativo e la conciliazione delle esigenze di vita con gli impegni di lavoro.

Con riferimento alle posizioni manageriali, il sistema di attribuzione degli incarichi di responsabilità risponde ad un principio di "maggiore contendibilità" in virtù della temporaneità dell'incarico (durata quadriennale, rinnovabile) e dall'esistenza di una procedura formale di attribuzione degli incarichi (cd. vacancy).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2016 era di 370 unità (361 al 31 dicembre 2015), di cui 18 con contratto a tempo determinato:

Aree		T. indeterminato	T. determinato	Totale
Professionale/manageriale	Direttori	20	1	21
	Specialisti/ Esperti	254	16	270
Operativa		78	1	79
Totale		352	18	370

Nel corso del 2016 hanno cessato l'attività 3 risorse e sono state effettuate 12 assunzioni; in particolare:

- *Direttori*: sono cessate dal servizio 2 risorse, di cui 1 con contratto a tempo indeterminato e 1 con contratto a tempo determinato;
- *Specialisti e Esperti*: è cessata dal servizio, per dimissioni volontarie, 1 risorsa, mentre sono state assunte, a seguito di concorsi pubblici, 12 unità, di cui 2 a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato.

Distacchi

Al fine di perseguire gli obiettivi della piena integrazione della vigilanza assicurativa attraverso un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, l'IVASS si è avvalso anche per il corrente anno della possibilità, di chiedere il distacco di risorse della Banca d'Italia, con relativi oneri a carico della Banca stessa. Al 31 dicembre 2016 risultano distaccate 23 risorse, di cui 8 Direttori.

Personale interinale

Nel corso del 2016, l'Istituto si è avvalso di 8 unità interinali, di cui 6 in servizio presso il *Contact Center* del consumatore e 2 impiegati in analoga attività presso il centralino telefonico del Servizio Vigilanza Intermediari.



Formazione del personale

Il piano relativo alla formazione tecnico-specialistica del personale dell'Istituto è stato prevalentemente orientato agli approfondimenti sulle tematiche collegate a Solvency II, al fine di rispondere prioritariamente alle esigenze di crescita professionale del personale coinvolto nell'attività di vigilanza e di diffondere le conoscenze sul nuovo regime di supervisione assicurativa.

Relativamente agli altri segmenti della formazione professionale (linguistica, informatica, manageriale, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anticorruzione)

- è proseguita l'attività di formazione nella lingua inglese, articolata in lezioni collettive e individuali;
- sono stati erogati corsi sui pacchetti applicativi di Office (Access, Excel,) oltre che sulla piattaforma di "collaboration sharepoint", attraverso la collaborazione con la Banca d'Italia e pertanto senza oneri a carico dell'IVASS, nonché sul linguaggio di programmazione SAS;
- è ripresa l'attività formativa sul fronte manageriale, sia attraverso la partecipazione ad iniziative a catalogo proposte da primarie società di formazione, sia attraverso l'organizzazione di iniziative in sede;
- sono stati erogati corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro nonché corsi di prima formazione a favore dei neo assunti.

Processo di Pianificazione strategica

Nel settembre 2016 è stato effettuato il primo monitoraggio sullo stato di attuazione del piano triennale d'Istituto (2015-2017) con predisposizione del relativo report.

In coerenza con il processo di pianificazione è stato, contestualmente, ridisegnato il sistema di valutazione della dirigenza, con l'intento di stabilire un collegamento diretto tra obiettivi strategici e prestazioni dei responsabili delle strutture. In tale ambito, nel gennaio 2016 è stato dato avvio al primo ciclo di valutazione per obiettivi.

Significativi sono stati, inoltre, gli interventi volti alla digitalizzazione dell'Istituto, posto come uno degli obiettivi del piano strategico. La percentuale di documenti digitali in arrivo è passata dal 50% del 2015 al 56,2% del 2016 grazie al progetto di raccolta degli indirizzi di posta elettronica certificata degli intermediari iscritti alle sezioni A, B e D del RUI (circa 30.000 indirizzi) che ha portato ad un concreto efficientamento dei processi di lavoro relativi alla gestione del Registro Unico Intermediari, che da solo rappresenta circa il 25% della documentazione in arrivo e prodotta dall'Istituto.

Tra le misure a sostegno della digitalizzazione dell'Istituto e a seguito della mappatura di tutti i processi dell'Istituto si segnala anche l'avvio dei lavori per la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rischi operativi (*Operational Risk Management*), che troverà conclusione nel 2017.

3. LA GESTIONE CONTABILE

Lo Statuto dell'IVASS prevede che il bilancio d'esercizio, a partire dal 2013, sia soggetto alla revisione esterna, così come stabilito per la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC).

Il bilancio d'esercizio è soggetto, inoltre, al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 13, comma 39, della Legge 7 agosto 2012 n. 135 ed è pubblicato sul sito internet dell'IVASS.

La gestione 2016 chiude con un avanzo di amministrazione pari a 35,4 milioni di euro.